

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI EDIZIONI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2068 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/909296, fax 0521/9041553
E-mail: redazione@informazioneeditrice.com, Pubblicità: P. BELLINI - via dei Mercati 16/A - 43100 Parma
Tel. 0521/902124, fax 0521/9041553, omm@informazioneeditrice.com
Prede Editore S.p.A. - Spedizioni in abbonamento. Periodico - D.L. 35/2002 (conv. in L. 5/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.B. 8/0



Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 117
MERCOLEDÌ 29 APRILE 2009

€ 1,00

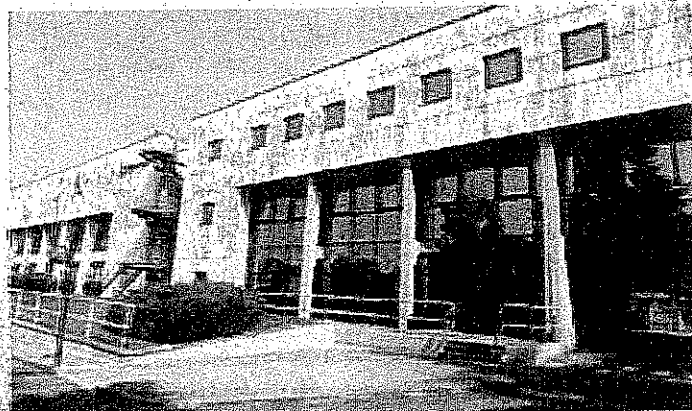
COLLECCHIO I sindacati annunciano un pacchetto di giornate di sciopero: si comincia domani **Cedacri, dipendenti sul piede di guerra** *Rotta la trattativa sul rinnovo del contratto integrativo aziendale*

È scontro aperto su rinnovo edel contratto integrativo aziendale tra i sindacati e la Cedacri Spa, ditta che si occupa di servizi informatici per il mondo bancario con più di 630 dipendenti di cui oltre i due terzi nella sede di Collecchio.

Le sigle sindacali Fubi, Fisac Cgil e Uilca hanno proclamato un pacchetto di giornate di sciopero in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Si tratta di un primo blocco di iniziative, spiegano i sindacati «con un calendario proporzionato all'assoluta necessità di contrastare con decisione l'atteggiamento dell'azienda, fortemente negativo e di netta chiusura».

La prima giornata di sciopero sarà domani; a seguire si articoleranno l'astensione dalle prestazioni in reperibilità (sabato 2 e domenica 3 maggio) e ulteriori 2 giornate di sciopero nelle giornate di giovedì 7 e venerdì 8 maggio.

«La dirigenza Cedacri - si legge in una nota - si oppone alla trattativa sulla piattaforma di rinnovo del contratto integrativo (presentata già nel luglio dello scorso anno) e, inoltre, intende peggiorare le attuali previsioni».



La sede della Cedacri di Collecchio, l'azienda al centro del nuovo braccio di ferro sindacale contratto ai minimi termini, intaccandone pesantemente la struttura, limitando drasticamente diritti normativi ed economici conquistati nel tempo e massimizzando i profitti».

«L'azienda - si legge ancora - sta procedendo contestualmente ad una pesante ristrutturazione organizzativa con la quale - oltre a puntare ad un'ulteriore riduzione dei costi a spese dei lavoratori - sta tentando di ampliare gli spazi di flessibilità e di discrezionalità nell'utilizzo della forza lavoro, con l'effetto di penalizzare la professionalità dei lavoratori e la qualità del lavoro. Una strate-

gia aziendale fatta di deprofessionalizzazioni, turn-over frenetico di personale, continue ristrutturazioni dei processi produttivi, con la riconversione di intere divisioni e unità produttive che così divengono facilmente ricollocabili e quindi scorporabili. Una strategia fatta anche di delocalizzazioni che, se non adeguatamente contrastata, potrà provocare serie conseguenze anche su mobilità e occupazione. Infatti è stata creata una società in Moldova verso cui si stanno dirottando sempre più attività attualmente svolte presso unità produttive dislocate in Italia».

«Per riuscire in tutto ciò l'azienda - dicono i sindacati - tra le altre cose cerca di delegittimare ed esautorare il sindacato per avere mano libera nel portare avanti i propri disegni che, se realizzati, metterebbero in seria discussione il futuro dei lavoratori di Cedacri. Ciò è paradossale in un momento in cui invece l'attenzione verso i lavoratori - e quindi verso buone relazioni sindacali - dovrebbe essere particolarmente alta: i lavoratori infatti costituiscono da sempre la vera forza di Cedacri, sono e rimarranno sempre i protagonisti della crescita aziendale».